

Continua il tradizionale omaggio della Banca di Credito Cooperativo di Palestrina

Lo Calendario 2004

Anche per quest'anno la Banca di Credito Cooperativo di Palestrina tiene viva la tradizione ed offre ai propri soci e clienti "Lo calendario" prenestino del 2004.

L'edizione del 2004 è stata dedicata dagli autori - Peppino Tomassi e Angelo Pinci, che hanno curato anche tutte le edizioni precedenti - al convento dei Cappuccini, oggi delle Clarisse.

Il calendario si apre col saluto di Marcello Cola, presidente della Banca di Credito, che si dice lieto di mantenere viva la tradizione di offrire alla clientela la strenna natalizia del calendario, diventata ormai oggetto da collezione. Nel mese di febbraio gli autori ci parlano della nascita dei Cappuccini ad opera di Matteo da Bascio, all'inizio del XVI secolo, il quale volle restaurare il primitivo spirito e la Regola Francescana. Nel mese successivo l'arrivo dei Cappuccini a Palestrina ad opera di un nostro concittadino, Francesco Pucci, e la costruzione, nel 1570, di una piccola chiesa e di un convento annesso ad opera di Cornelia Baglione moglie di Francesco Colonna, principe di Palestrina, a ridosso della montagna.

In aprile si parla della chiesa che richiama il classico schema architettonico francescano,

con la pianta rettangolare ad una sola navata e due cappelle laterali. Maggio si occupa dei Cappuccini e della loro assoluta dedizione ad aiutare i poveri e gli ammalati quando la città veniva colpita dalla peste. Francesco da Bergamo, guardiano del convento nei primi anni del Seicento, morì con fama di santità e alla fine del Settecento fu beatificato. Giugno è dedicato ai benemeriti del convento. Fra i cappuccini degni di nota emerge la figura di Bonaventura Barberini, che ricoprì la carica di arcivescovo a Ferrara. Egli formò una vasta libreria, ampliò il convento recinandolo con un alto muro e abbellì la chiesa che fu solennemente consacrata nel 1718.

Il 2° semestre dell'anno comincia con gli artisti che hanno lavorato nel convento. Tra essi Carlo Saraceni, un pittore che subì l'influenza di Caravaggio, e Giuseppe Segolini Lucchini che eseguì nel 1770 un quadro di S. Felice. In agosto gli autori ci parlano dei frati cercatori o elemosinanti che non solo andavano a chiedere la carità, ma facevano un po' di tutto: erano medici, cavidenti, accompagnavano i morti, facevano le corone del rosario. Il più famoso fu certamente fra Crispino, vissuto nella prima metà del Novecento, che fu anche immortalato in una

caricatura da Alessandro Scavalli Borgia nel 1927. Così recita la quartina che correda il disegno: «Lo vedete è fra Crispino / questo frate Cappuccino / corre sempre come il vento / per la cerca del convento».

Nel mese di settembre si parla del bosco del convento come fonte di ispirazione per scrittori più o meno famosi. In esso D. Pietro Bernardini trovò l'ispirazione per comporre un poema lirico sulla Vergine: *La Regina dei Pirenei* (1929), ma soprattutto i fratelli Thomas ed Heinrich Mann al fresco dei lecci secolari iniziarono la stesura rispettivamente de "I Buddenbrook" e de "La piccola città". Thomas Mann menziona il bosco dei Cappuccini anche nel "Doktor Faustus", ed in novembre è riportato un brano del racconto "il diavolo a Palestrina" scritto dall'ecuadoregno Leonardo Valencia Assogna, il quale venne a Palestrina nel 2001 proprio a cercare i luoghi manniani ed in particolare il bosco dove lo scrittore tedesco nell'afa estiva del 1895 e 1897 aveva trovato refrigerio e ispirazione per i suoi libri.

In ottobre si parla della partenza dei Cappuccini da Palestrina nel 1953 quando, ridotti ad un numero esiguo furono costretti a lasciare il convento. Al loro posto vennero



le suore Clarisse, che si trasferirono nel convento dopo che il loro era rimasto distrutto nel bombardamento aereo del 1° giugno 1944.

Il calendario è arricchito da molte fotografie, dalla riproduzione di alcuni sonetti ottocenteschi compilati dai predicatori cappuccini durante le Quaresime e da una serie di curiosità scovate dagli autori nelle loro accurate ricerche. Il calendario, stampato dalla ITL, è impreziosito dal bell'acquerello di copertina, opera dell'artista Giorgio Borghesani.